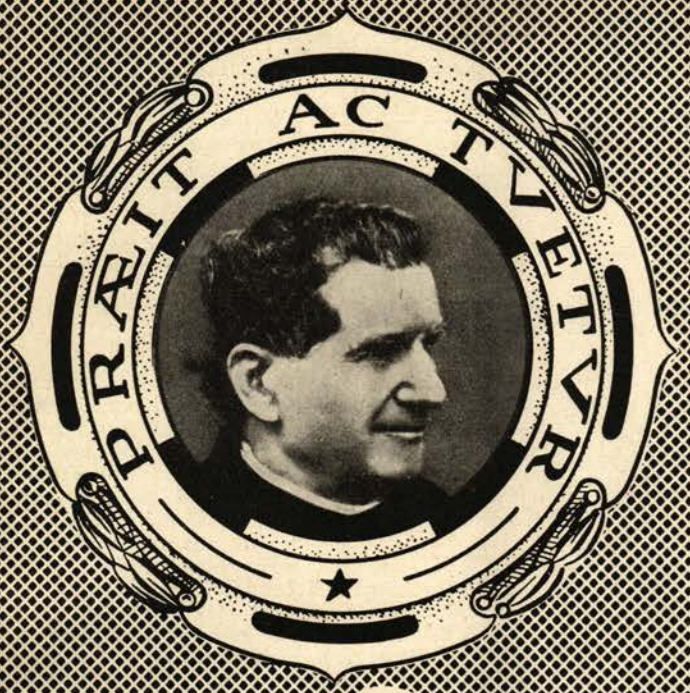
ANNO XXXIV
1° FEBBRAIO 1953 - N. 3



VOCI fraterne

organo federazione italiana ex-allievi Don Bosco

DIREZIONE E REDAZIONE: VIA COTTOLENGO, 32 - TORINO (709)
C/C POSTALE N. 2/29939 intestato a **Federazione Ex-Allievi Don Bosco**

SOMMARIO

Il Prediletto (CYENNE), p. 15. — Centenario delle Scuole Professionali (Don R. ZIGGIOTTI), p. 19. — La Camera dei Deputati del Brasile sospende i suoi lavori per onorare un figlio di D. Bosco (TABASSI), p. 20. — Elenco Ex-Allievi che hanno conosciuto D. Bosco; L'abbraccio di due Ex-Allievi (BERRUTI), p. 21 — Norme autorevoli inerenti l'attività sportiva (Dal discorso del S. Padre), p. 23. — Piccola posta (CYENNE), p. 23. — Ex-Allievi che si distinguono nello sport del calcio (FAIETTI), p. 24. — Attività dei nostri Gruppi, p. 25. — Consiglio Nazionale Francese (GUISEGUERRE), p. 26. — E' morto il Presidente Nazionale Francese (Don MONGOUR), p. 27. — L'efficacia della « Buona notte », p. 28. — Necrologi, p. 29-31. — Dieci Unioni all'ordine del giorno, p. 32.

« BUONA NOTTE » IN FAMIGLIA

DON BOSCO AGLI EX-ALLIEVI D'OGGI

IL PREDILETTO

Carissimi,

Vi ho parlato dei vostri « tesori », e di voi, che ne siete il « ceppo ». Oggi vi parlerò del « prediletto », o della « prediletta », fra i vostri figli e le vostre figlie: ossia della Vocazione, religiosa o sacerdotale.

La porzione di Dio.

Così il regnante Pontefice, Pio XII, in un discorso ai novelli sposi, ha chiamato il figlio fortunato, o la figlia fortunata, che ha sentito in cuore questa segreta chiamata dello Sposo celeste, che ha ricevuto questo autentico e soprannaturale « dono di Dio ».

Oh, se potessi dirvi tutto il pensiero di Don Bosco sulla vocazione! Forse qualcuno fra di voi, forse proprio tu che leggi, avevi sentito questa voce... Forse ne hai la nostalgia, ancora, o... chissà, un rimorso di non averla seguita! Ad ogni modo, la misericordia di Dio non abbandona nessuno, e, quando la cosa, per la situazione, fosse divenuta irrimediabile, Dio aiuta i volonterosi a santificarsi e salvarsi nel loro stato attuale. Tanto più aiuta coloro che, buoni padri di famiglia, e veri cristiani — fermamente credenti e veramente praticanti — hanno abbracciato regolarmente fin da principio il matrimonio come Sacramento, e la famiglia come una Missione!

A tutti Don Bosco ora domanda: Dio è pronto a regalarti tanti figli e figlie, che saranno la « tua » corona in Paradiso: e tu non ti stimerai fortunato di regalare al Signore « un figlio », o « una figlia? ». Sarebbero « il prediletto » o « la prediletta » del Signore; la « porzione di Dio », serbatoio di continua preghiera, fonte di benedizioni e di grazie per tutta la famiglia!

Vieni e seguimi,

e avrai un gran tesoro — speciale — in cielo!

E' la parola intima di Gesù! Egli chiama operai nella sua vigna: Sacerdoti, Missionari, Suore... Nessuno è da forzare, ma nessuno è da ostacolare! Si lasciano sposare (e quanti malamente!), e non si lasciano poi consacrare liberamente a Dio per la salvezza delle anime. Ecco alcuni criteri che vi lascia il nostro caro Padre Don Bosco:

« Il più gran dono che Dio possa fare ad una famiglia, diceva Egli, è quello di una vocazione al sacerdozio ». (MB., VI, 111). « Quando un figlio abbandona i genitori per obbedire alla vocazione, Gesù Cristo prende il suo posto nella famiglia » (MB. IX, 740). « La Madonna benedice quelle famiglie, che danno le proprie figlie a questa Congregazione » (MB. X, 651). « Dio sa largamente compensare i sacrifizi che si fanno per obbedire alla sua santa volontà » (M.B. XI, 234). « E' difficile trovare leviti nelle agiatezze; perciò si cerchino con massima sollecitudine tra la zappa e il martello » (MB. XIII, 488). « Per sola mancanza di mezzi finanziari non si è mai mandato via nessuno che avesse vocazione » (MB. XI, 281). Però avvertiva: « Per decidere della vocazione bisogna portarsi in punto di morte » (MB. XI, 509). Infatti: « Dalla vocazione dipende, quasi sempre, la salute eterna di un giovane » (MB. XVIII, 20). E ricordava: « Base delle vocazioni è la frequenza ai Santi Sacramenti » (MB. XIV, 44). Ed esigeva: « 1) amore alla castità; 2) orrore al vizio opposto; 3) separazione dai discoli; 4) Comunione frequente; 5) carità e amorevolezza » con loro (MB. XI, 390).

Ammettete forse in casa riviste nudiste e spudorate? Romanzi sensuali, giornali anticristiani, quadri inverecondi? Padre e madre, mettetevi d'accordo, e fatene un falò! Queste cose, vi assicura Don Bosco, e le compagnie incontrollate dei vostri figli e figlie, e « i discorsi non riservati in famiglia, sono cagione funesta della perdita delle vocazioni » (MB. XVII, 262).

Ometto infine — per brevità — un fatto sensazionale. Potete leggerlo, presso qualche Direttore Salesiano nelle *Memorie Biografiche*, VI, 109-112.

Cyenne.

IL TOTOLIBRO IN ITALIA

I competenti organi del Ministero delle Finanze debbono ora pronunciarsi sulla possibilità di lanciare in Italia un nuovo giuoco di particolare significato.

Trattasi del TOTOLIBRO, un congegno che tiene conto dell'esperienza e dell'organizzazione del TOTOCALCIO, ma che ha scopi completamente diversi, in quanto che esso tende a rendere più facile la circolazione del libro, consentendo con modica spesa la possibilità di buone vincite in libri.

CENTENARIO DELLE SCUOLE PROFESSIONALI

Stralciamo dagli Atti del Capitolo Superiore della Società Salesiana quanto scrisse il Rev.do Rettor Maggiore con l'occasione del Centenario delle Scuole Professionali:

Il 1953 è veramente l'anno centenario dell'inizio delle nostre scuole professionali. Il capo 56° del IV volume delle *Memorie Biografiche*, ne racconta con semplicità la gloriosa storia. A comune edificazione ne riporto il brano più importante.

« I lavori di costruzione nell'Oratorio erano stati spinti innanzi talmente che, nel mese di ottobre, metà della casa era compiuta, coi suoi portici, tanto necessari nei giorni d'intemperie.

Non appena resa abitabile, vi furono trasferite le scuole, il refettorio e i dormitori; la cappella antica fu destinata al solo uso di sala di studio e il numero dei giovani ricoverati giunse ben presto a sessantacinque.

Allogata la comunità, Don Bosco volle subito attuare il disegno che aveva formato, di aprire a costo di qualunque sacrificio, laboratori interni nell'Oratorio.

Quel mandare ogni giorno i giovanetti nelle officine della città, per quanto scelte, sorvegliate, mutate con ogni impegno, erano un pericolo se non un danno per la disciplina e per il profitto dei ricoverati... Don Bosco volle sottrarre la parte che potè dei suoi artigiani ai lamentati inconvenienti. Perciò col soccorso dei benefattori, comprati alcuni deschetti e gli attrezzi necessari, collocò il laboratorio dei calzolai in un piccolo corridoio di Casa Pinardi presso il campanile della Chiesa. Contemporaneamente destinava alcuni giovani al mestiere di sarto, e avendo trasportata la cucina nel locale nuovo, l'antica cucina diventò sartoria. Il Crocifisso e la statua della Madonna presero possesso dei due laboratori.

Subito apparve un gran vantaggio spirituale, morale e materiale per quegli allievi. Don Bosco fu il primo maestro dei sarti, avendo già esercitata quell'arte quand'era studente; così pure di quando in quando andava a sedersi al deschetto per insegnare ai giovani il maneggio della lesina e dello spago impeciato per rattoppare le scarpe.

Ma poi fece subito la scelta dei capi d'arte: Goffi Domenico, che era anche portinaio, fu preposto ai calzolai; un certo Papino ai sarti. Nello stesso tempo, a tutela della disciplina, della moralità e del profitto, Don Bosco componeva un regolamento, che si doveva praticare in ogni laboratorio ».

E le *Memorie Biografiche* riportano il Regolamento per i maestri d'arte, in nove articoli. « Così Don Bosco nel 1853 — continua D. Lemoyne — senza strombazzare dava principio a quest'altra sua gigantesca impresa, in così sottile misura, che sembrava, e non era, un puro esperimento. E infatti anche quest'opera si vedrà abbracciare i due mondi; e migliaia di ragazzi si trasformano continuamente in utili e onorati cittadini, in uomini per bene e di merito ».

Oggi, secondo la statistica raccolta nel 1952, le nostre Scuole Professionali educano 3244 tipografi, 10.720 meccanici, 1342 elettromeccanici, 4026 falegnami ebanisti, 2456 sarti, 1064 calzolai, 3876 agricoltori, un totale di 26.729 artigiani in continuo aumento e con un aumento di posti che supera ogni nostra possibilità quasi dappertutto.

E' chiaro che le Scuole Professionali sono oggi in tutti gli Stati un vero problema sociale, che i governi e le industrie debbono affrontare arditamente e che anche noi nella maggior parte delle Nazioni dove lavoriamo dobbiamo cercar il modo di risolvere, sull'esempio del nostro incomparabile Fondatore.

Non preoccupiamoci di costruire e di attrezzare laboratori, perchè a questo penseranno i nostri benefattori o gli Enti che ricorreranno alla nostra buona volontà. *Ciò che urge provvedere da parte nostra è la ricerca, la preparazione, il consolidamento delle vocazioni di buoni coadiutori.*

Don RENATO ZIGGIOTTI.

N. d. R. *Il Venerato Rettor Maggiore continua il suo scritto raccomandando caldamente ai Salesiani di lavorare con alacrità instancabile per le vocazioni. Uniamoci in quest'azione santa e benedetta da Dio. A pagina 18 di questo fascicolo nell'articolo « Il Prediletto » vi è una bella serie di preziosi giudizi di Don Bosco sulle vocazioni religiose; meditiamoli e cerchiamo di fare qualche cosa anche in questo campo.*

INAUGURAZIONE DELLA BANDIERA

del Gruppo di POIRINO

Il 22 maggio u. s. il fiorente Gruppo Ex-Allievi di Poirino ha solennemente inaugurato la sua bandiera. Fungeva da madrina la Dottoressa Sig.na Ginetta Avataneo, Ex-Allieva delle Figlie di Maria Ausiliatrice. La S. Messa in onore di Maria Ausiliatrice coronò la cerimonia, cui parteciparono le autorità del paese.

Al rinfresco il Presidente del Gruppo offrì in omaggio e riconoscenza alla gentile madrina una artistica pergamena vergata e dipinta dal Salesiano Don Ruffini.

Nel pomeriggio la nuova bandiera fece la sua prima comparsa nella processione del paese e il 24 maggio a Torino a scorta del Gonfalone Internazionale che seguiva la statua di Maria Ausiliatrice nell'annuale processione.

La Camera dei Deputati del Brasile sospende i suoi lavori per onorare un figlio di D. Bosco

Riportiamo dalla Rivista « Don Bosco » degli Ex-Allievi Salesiani dell'Uruguay il seguente grazioso episodio. E' un estratto degli Atti della Camera dei Deputati della Nazione Brasiliana del giorno 23 *luglio* 1952.

* * *

Presidente: Essendo presente nell'aula del Parlamento il Rev.mo Padre Salesiano Don Antonio Colbacchini, lo invito ad occupare un posto.

Deputato Annibale Espinheira: Sig. Presidente, chiedo la parola.

Presidente: E' concessa la parola al Sig. Deputato Espinheira.

Deputato Espinheira: Sig. Presidente, Signori Deputati, trovandosi fra noi, visitatore gradito, il Rev.do Padre Don Antonio Colbacchini, credo opportuno che questa Camera manifesti — benchè modestamente per essere io l'interprete — un'applauso all'opera magnifica di civilizzazione che questo Rev.mo Padre Salesiano sta realizzando.

Nato nel 1881 in Italia, a soli 16 anni venne nel Brasile e s'internò nell'altipiano del Mato Grosso, dove esplicò il suo apostolato come chierico e sacerdote, riuscendo in poco tempo a possedere correntemente la lingua di quei selvaggi.

Fra le tante opere da lui pubblicate ne segnalo tre: « La tribù dei Bororos »; « La Luce della Croce del Sud »; « I Bororos orientali ». Il suo instancabile lavoro di civilizzazione ha avuto risultati insperati tanto che nel 1936 l'allora Presidente della Repubblica Dott. Vargas, gli conferì l'onorificenza dell'Ordine Nazionale della Croce del Sud, in occasione dei suoi 40 anni di attività svolta fra i Bororos.

Poco tempo fa fu nominato Cappellano della « Fundacion del Brasil Central » e gli fu concesso uno speciale passaporto per tutto il territorio nazionale, per facilitare maggiormente la sua missione fra le diverse tribù indigene.

Il Padre Colbacchini ha intenzione di imbarcarsi questa stessa settimana per incontrarsi con un'altra tribù, quella dei Chavantes, allo scopo di studiarne la lingua e i costumi. Giudico quindi aver fatto molto bene questa Camera a interrompere i suoi lavori per rendere omaggio a Colui che ha tanti meriti per l'opera di civilizzazione esplicata con ardore impareggiabile nell'interno del Brasile.

E per finire, Sig. Presidente, proporrei a Vostra Eccellenza, se il Regolamento interno lo permette, di invitare il Padre Antonio a rivolgerci la sua parola.

Deputato Concalves Maia: Sig. Presidente domando la parola.

Presidente: Sig. Deputato, parli pure.

Deputato Concalves Maia: Mi associo cordialmente all'omaggio testè tributato al Padre Colbacchini, che noi tutti sinceramente ammiriamo e sono contento di manifestare il plauso al Governo per avergli concesso la più alta decorazione della nostra Patria. Uomini di questa tempra ha bisogno il Brasile!

Deputato Silvio De Britto: Sig. Presidente, chiedo la parola.

Presidente: Gliela concedo.

Deputato Silvio De Britto: A nome del mio gruppo parlamentare P. S. P., il quale, benchè non abbia alcun colore religioso, essendo composto di cattolici, spiritualisti, protestanti, mi dichiaro orgoglioso di aggiungere il saluto entusiasta alla Figura illustre che oggi la Camera del Distretto Federale è lieta ed onorata di accogliere: il Padre Antonio Colbacchini.

Come già ricordò l'eminente deputato Annibale Espinheira, il presente Visitatore lasciò la sua Patria e si internò nelle foreste del Brasile per compiere, da vero apostolo moderno, i disegni e i mandati del suo Maestro, annunziando Cristo e con Cristo la Croce del Vangelo agli Indi lontani dalla civilizzazione. I nostri Indi attraverso la parola fluida del Padre Antonio hanno progredito assai e continuano a progredire nella fede e nei costumi. Vada pertanto la nostra viva ammirazione a questo simpatico Missionario, benemerito della nostra Patria.

Presidente: In conformità all'articolo 50 del nostro Regolamento interno, si interrompono i lavori della sessione per cinque minuti, affinchè i Signori Deputati possano salutare il Rev.mo Padre Antonio Colbacchini.

TABASSI (Traduttore).

ATTIVITA' DELLE NOSTRE UNIONI

Messa dell'Ex-Allievo - Novara.

E' stata ripresa l'iniziativa della *Messa dell'Ex-Allievo*, alle ore 10,15 della prima Domenica di ciascun mese.

Numerosi i presenti, nella Ia Domenica di ottobre, una sessantina, alla Messa, celebrata dall'Ex-Allievo Don Carlo Mascazzini, il quale qui proprio a Novara maturò la sua vocazione sacerdotale e Salesiana.

Infra Missam Don Minghelli, già professore del neo-sacerdote, rivolse calde parole appropriate per la circostanza che se da una parte esaltarono l'opera eroica del buon sacerdote, dall'altra furono uno stimolo a tutti i presenti a mantenersi saldi nella fede cristiana secondo gli insegnamenti di Don Bosco.

Un ricevimento familiare terminò la familiare e simpatica festicciuola.

Continua l'elenco degli Ex-Allievi ancora viventi che hanno conosciuto Don Bosco

Dott. Paolo Paoli, Ex-Allievo del Collegio Salesiano di Firenze (1887).

Cav. Francesco De Vecchi, Ex-Allievo di Borgo S. Martino (1884-1887).

Mons. Mario Righetti, abate mitrato, Ex-Allievo di Varazze (1886).

Sig. Pietro Chiuminatti, Ex-Allievo di Torino Casa Madre (1887-1892).

Sig. Vittorino Lafleur, Ex-Allievo del Collegio S. Filippo Neri di Lanzo Torinese (1886-1890) il quale servì per circa due mesi la S. Messa a Don Bosco, che si trovava a Lanzo per un periodo di convalescenza. Il Signor Lafleur, ebbe occasione di spingere il Santo sulla carrozzella per il cortile e il giardino.

Sig. Giacomo Cellerino, Ex-Allievo dell'Oratorio Casa Madre di Torino. Don Bosco gli predisse che due dei suoi figli sarebbero stati educati in Collegi Salesiani, come lo furono difatti.

Sig. Giovanni Sacchetto, Ex-Allievo del Primo Oratorio Festivo, ancora ai tempi di Don Bosco.

Cav. Augusto Poma, Ex-Allievo di Torino Casa Madre (1885-1893).

Rev.mo Don Emilio Salvai, Ex-Allievo dell'Oratorio Casa Madre (1880-1884).

Sig. Eugenio Golzio, Ex-Allievo dell'Oratorio Casa Madre di Torino (1880-1888).

Sig. Francesco Alonzo, Ex-Allievo di Catania San Filippo (1885).

Sig. Alessandro Mevio Washington, Ex-Allievo della Casa Madre di Torino (1885-88). Conobbe Don Bosco in diverse circostanze: accademia in suo onore, furtive apparizioni dello stesso sulla loggetta antistante la sua camera, per essersi da lui confessato, ed infine accompagnandone la venerata salma alla dimora di Valsalice.

Rev. Don Michele Tagliaferri, Parroco di una frazione di Marradi. Ha conosciuto Don Bosco quand'era a S. Benigno nel 1883-1884. Si è confessato dal Santo, il quale gli disse che sarebbe diventato Sacerdote. Ha compiuto 86 anni e prova sensibilmente la protezione di Don Bosco.

Prof. Onorino Lucati, allievo della Casa Madre (Torino), nell'anno scolastico 1885-86. Ebbe la fortuna di ricevere la Prima Comunione dalle mani di Don Bosco, nella Cappellina attigua alla sua cameretta.

L'abbraccio di due Ex-Allievi presso la grotta di Lourdes

Quest'anno ho avuto la fortuna di realizzare il desiderio nutrito da molto tempo di recarmi a Lourdes.

Non descrivo la mia commozione di trovarmi nella cittadina della Madonna, perchè non è mia intenzione: sono cose che si sono gustate nel profondo dello spirito e che difficilmente si possono manifestare.

Ma un episodietto che accadde proprio a Lourdes amo segnalare ai miei amici Ex-Allievi, pregando il Direttore di *Voci Fraterne* che me lo pubblichi in questo numero in omaggio alla Madonna di Lourdes, la cui Festa ricorre l'11 Febbraio.

Nel pomeriggio del giorno successivo al mio arrivo mentre mi accingevo per ritornare alla Grotta della Madonna per la recita in comune del Rosario, vedo all'occhiello della giubba di un signore luccicare il distintivo degli Ex-Allievi di Don Bosco.

Il mio cuore ebbe un sussulto di gioia. Gli andai incontro stendendogli la mano; egli pure s'avviò verso di me. Ma ci accorgemmo che non potevamo capirci: io non intendevo il francese, egli non intendeva l'italiano.

Allora usammo un altro linguaggio maggiormente comprensivo: ci abbracciammo come due fratelli. Non eravamo figli spirituali dello stesso Padre? Guardandoci poi in volto ci accorgemmo di averlo rigato dalle lacrime di commozione.

BERRUTI.

Ex-Allievi dappertutto... anche nel N. A. D.

Apprendiamo da un nostro Ex-Allievo come parecchi Ex-Allievi appartengano al « Nucleo Aclisti Degenti » (N.A.D.).

E' un'associazione che svolge la sua attività fra gli ammalati. Molti nostri ottimi Ex-Allievi fanno parte di questa organizzazione, anzi sono all'avanguardia nel compiere il bene.

Conferenze di cultura a Savona

L'Unione di Savona ha organizzato le seguenti conferenze:

« L'Educazione del ragazzo difficile »; oratore il Direttore Prof. Don Carlo Ciappei.

« Centenario della nascita di Gabriele Chiabren » commemorato dal Cav. Giovanni Venturino.

« La delinquenza dal punto di vista giuridico e sociale » dal Vice-Presidente dell'Unione, Avv. Dottor Sergio Traverso.

NORME AUTOREVOLI INERENTI L'ATTIVITÀ SPORTIVA

E' noto che il Santo Padre Pio XII, in diverse circostanze, si è interessato dello sport, lo ha incoraggiato, ma nello stesso tempo ha dato delle norme che lo regolano.

L'ultimo suo discorso su tale argomento l'ha tenuto l'8 novembre u. s. ai partecipanti al Congresso scientifico nazionale dello sport e dell'educazione fisica.

Rivolgendo la sua parola ai presenti, Pio XII ha toccato i problemi religiosi e morali derivanti dall'attività ginnico-sportiva e ha indicato le norme atte a regolarla.

Stabilite le finalità dello sport e della ginnastica, il Papa ha dato quegli insegnamenti che si possono trarre, per l'anima e per il corpo alla luce della Sacra Scrittura e del pensiero cattolico, escludendo alcune forme che contrastano con i princìpi religiosi e morali rettamente applicati.

Riportiamo del discorso in parola alcuni brani, la cui lettura può tornare utile ai nostri Ex-Allievi sportivi.

Ginnastica e Sport nella parola del Santo Padre

Lo sport e la ginnastica hanno, come fine prossimo, educare, sviluppare e fortificare il corpo dal lato statico e dinamico; come fine più remoto, l'utilizzazione, da parte dell'anima, del corpo così preparato per lo sviluppo della vita interiore od esteriore della persona; come fine anche più profondo di contribuire alla sua perfezione; da ultimo, come fine supremo dell'uomo in generale e comune ad ogni altra forma umana, avvicinare l'uomo a Dio...

La rivelazione c'insegna intorno al corpo dell'uomo eccelse verità, che le scienze naturali e l'arte sono incapaci da se stesse di scoprire, verità che al corpo conferiscono nuovo valore e più elevata dignità, e quindi maggior motivo a meritare rispetto. Certamente lo sport e la ginnastica nulla hanno da temere da questi principi religiosi e morali rettamente applicati; occorre tuttavia escludere alcune forme che contrastano col rispetto or ora indicato.

Non al corpo spetta il primato del composto umano, ma allo spirito.

La sana dottrina insegna a rispettare il corpo, ma non a stimarlo oltre il giusto. La massima è questa: cura del corpo, invigorimento del corpo, sì; culto del corpo, divinizzazione del corpo, no, come neanche divinizzazion della razza e del sangue e dei loro presupposti somatici o elementi costitutivi. Il corpo non occupa nell'uomo il primo posto, nè il corpo terreno e mortale, com'è ora, nè quello glorificato e spiritualizzato, come sarà un giorno. Non al corpo tratto dal limo della terra spetta il primato del composto umano, ma allo spirito, all'anima spirituale...

Gl'istinti e le forze del corpo si fanno valere e, soffocando la voce della ragione, preponderano sulle energie del buon volere dal giorno in cui la loro piena subordinazione allo spirito andò perduta col peccato originale.

Nell'intensivo uso ed esercizio del corpo occorre tener conto di questo fatto. Come vi è una ginnastica e uno sport, che con la loro austerità concorrono a raffrenare gl'istinti, così si hanno altre forme di sport, che li risvegliano, sia con forza violenta, sia con le seduzioni della sensualità. Anche dal lato estetico, col piacere della bellezza, con l'ammirazione della ritmica nella danza e nella ginnastica, l'istinto può insinuare il suo veleno negli animi. Vi è inoltre nello sport e nella ginnastica, nella ritmica e nella danza, un certo nudismo, che non è nè necessario, nè conveniente...

Gerarchia di valori.

La coscienza religiosa e morale esige che nella estimazione dello sport e della ginnastica, nel giudicare la persona degli atleti, nel tributare l'ammirazione alle loro imprese, venga assunta, come criterio fondamentale, l'osservanza di questa gerarchia dei valori, così che il maggior pregio non sia attribuito a colui che possiede i più forti ed agili muscoli, ma a chi dimostra anche più pronta capacità di sottometterli all'impero dello spirito.

Una seconda esigenza dell'ordine religioso e morale, fondata sulla stessa scala dei valori, vieta, in caso di conflitto, di sacrificare a vantaggio del corpo gli intangibili *interessi dell'anima.*

Verità e probità, amore, giustizia ed equità, integrità morale e naturale pudore, doverosa cura della vita e della sanità, della famiglia e della professione, del buon nome e del vero onore, non debbono essere subordinati all'attività sportiva, alle sue vittorie e alle sue glorie. Come in altre arti ed offici, così nello sport, è legge immutabile che il felice successo non è una sicura garanzia per la sua rettitudine morale.

Una terza esigenza riguarda il grado d'importanza che spetta allo sport nell'insieme delle attività umane. Non si tratta dunque più qui di considerare e di valutare il corpo e l'anima entro i limiti dello sport e della ginnastica, ma di porre questi ultimi nella ben più vasta cornice della vita, e di esami-

nare allora qual valore convenga loro riconoscere.

Elevare la ginnastica, lo sport, la ritmica con tutti i loro annessi, a supremo scopo della vita, sarebbe in verità troppo poco per l'uomo, del quale ben più elevate aspirazioni, tendenze e doti formano la primaria grandezza.

E' perciò ufficio di tutti gli sportivi di conservare questa retta concezione dello sport; non già per turbare o diminuire la gioia che traggono da esso, ma per preservarli dal pericolo di trascurare doveri più alti concernenti la loro dignità e il rispetto verso Dio e verso se stessi..

Per agire rettamente nella ginnastica e nello sport bisogna osservare i comandamenti, che danno forza per osservare le stesse leggi dello sport.

Per quanto invece riguarda il lato religioso e morale, il principio di finalità, già esposto all'inizio, vi dà la chiave per la soluzione dei problemi, che potranno sorgere nel foro della vostra coscienza. Ma nell'attività ordinaria vi basti ricordarvi che ogni azione (od omissione) umana cade sotto le prescrizioni della legge naturale, dei precetti positivi di Dio e dell'autorità umana competente...

Così si può anche qui dire: Volete agire rettamente nella ginnastica e nello sport? Osservate i comandamenti.

Rendete in primo luogo a Dio l'onore che gli è dovuto, e soprattutto santificate il giorno del Signore, poichè lo sport non esime degli obblighi religiosi...

Il quarto comandamento (*ib.* 12), espressione e tutela dell'armonia intesa dal Creatore in seno alla famiglia, ricorda la fedeltà agli obblighi familiari, i quali debbono anteporsi alle credute esigenze dello sport e delle associazioni sportive.

Dai divini comandamenti traggono forza anche quelle leggi, già note agli atleti del paganesimo, che i genuini sportivi mantengono giustamente come leggi inviolabili nel giuoco e nelle gare, e sono altrettanti punti di onore: schiettezza, lealtà, spirito cavalleresco, per cui aborriscono, come da macchia disonorante, dall'impiego dell'astuzia e dell'inganno; il buon nome e l'onore dell'avversario è a loro altrettanto caro e rispettabile quanto il proprio.

Ecco in breve ciò che significa la formula: Volete agire rettamente nella ginnastica, nel giuoco , nello sport? Osservate i comandamenti — i comandamenti nel loro senso obiettivo, semplice e chiaro.

Solo così lo sport darà equilibrio, armonia, gioia.

Quando si rispetta accuratamente il contenuto religioso e morale dello sport, questo è chiamato ad inserirsi nella vita dell'uomo come elemento di equilibrio, di armonia e di perfezione, e come valido sussidio nell'adempimento degli altri suoi doveri.

Riponete dunque la vostra gioia nella pratica corretta della ginnastica e dello sport. Recate anche in mezzo al popolo la loro benefica corrente, affinchè fiorisca sempre più la sanità fisica e psichica e s'invigoriscano i corpi a servizio dello spirito; sopra ogni cosa finalmente non dimenticate in mezzo alla fremente ed inebriante attività ginnico-sportiva, ciò che più di tutto vale nella vita: l'anima la coscienza, e, al vertice supremo, Dio.

(*Dal discorso di S.S. Pio* XII *ai partecipanti al Congr. Scient. Naz. dello sport e dell'Educaz. fisica*).

PICCOLA POSTA

Un caro Ex-Allievo anziano ci scrive, a proposito della « Buona notte » in famiglia, di « Voci Fraterne », 1 ottobre 1952, pag. 227:

« Non credo assolutamente che Don Bosco abbia parlato di Dio che si vendica terribilmente per una promessa infedele; Dio che è infinita Bontà, infinito perdono ».

Risposta.

Se il caro Ex-Allievo anziano che ci scrive, si riferisce, come sembra, semplicemente alla *storicità* della nostra citazione — inclusa la parola « terribile » — abbiamo solo da rispondergli che il brano da noi riferito tra virgolette si legge *alla lettera* in « Letture Cattoliche del 1868, riportate anche in *Memorie Biografiche,* vol. IX, pag. 408. Veda pure in disteso i due casi delle « due onorate famiglie » in *Mem. Biogr.,* VIII, pag. 512 ss. e IX, pag. 298. Se poi desidera una spiegazione sull'idea stessa, ossia sul *giusto concetto* di bontà e di giustizia in Dio potremo, se vuole, rispondergli anche personalmente. Non ha che da scrivere alla Redazione. *Cyenne.*

Date Salesiane da ricordare nel mese di Febbraio

3 Febbraio 1884. - Una vittima spontanea per prolungare la vita di Don Bosco.

4 Febbraio 1784. - Nasce il padre di Don Bosco.

5 Febbraio 1886. - Bilocazione di Don Bosco: mentre è a Torino è visto a Barcellona da Don Branda, che riceve da Don Bosco ordini tassativi.

6 Febbraio 1862. - Incomincia una lunga vessazione diabolica, che per molto tempo non permette a Don Bosco di dormire.

7 Febbraio 1878. - Muore il Papa Pio IX, grande amico e benefattore di Don Bosco.

9 Febbraio 1938. - Traslazione della salma di S. Maria Mazzarello alla Basilica di Maria Ausiliatrice.

14 Febbraio 1910 - Ultima Messa di Don Rua.

21 Febbraio 1869. - Una rivelazione di Don Bosco a Pio IX.

19 Febbraio 1869. - Approvazione della Società Salesiana.

25 Febbraio 1930. - Martirio di Mons. Versiglia e di Don Caravario.

Ex-Allievi che si distinguono
nello sport del calcio

E' affermazione ed opinione di molti che i cortili degli Istituti e specialmente degli Oratori Salesiani sono la fucina di futuri campioni nel giuoco del calcio.

Presentiamo ai lettori alcuni dei molti Ex-Allievi che si distinguono in questo settore sportivo del calcio, sapendo di far piacere ai non pochi Ex-Allievi « tifosi ».

AMADEO AMADEI, Ex-Allievo dell'Oratorio Salesiano di Frascati « Capocroce ». Interno sinistro del « *Napoli* ». Ha fatto parte in varie occasioni della Nazionale d'Italia. Fu Amadei a dare il pareggio all'Italia nell'ultimo incontro con l'Inghilterra. Dopo la partita fu portato in trionfo.

Tutte le volte che Amadei viene a Torino, si reca sempre nella Basilica di Maria Ausiliatrice per compiervi con edificante raccoglimento i suoi doveri di buon cristiano.



GIOVANNI VIOLA, Ex-Allievo dell'Istituto Salesiano di S. Benigno Canavese (Torino). Attualmente è portiere della « *Juventus* ». Ancora ragazzo eccelleva fra i suoi compagni di collegio per abilità e sicurezza nel disimpegnare il ruolo di estremo difensore. Faceva da portiere della sua classe nei tornei collegiali di calcio ed anche nelle tradizionali partite fra superiori e ragazzi. Qualche confratello salesiano, maestro d'arte di Viola, ricorda con modesto vanto di aver violato più volte la rete della porta difesa dal giovane portiere Viola.

LUIGI BOSCO, Ex-Allievo del I° Oratorio Festivo di Don Bosco di Torino, centromediano del « *Como* ». Un grave incidente di giuoco ha interrotto la sua attività calcistica per qualche tempo. Ora egli si sta ristabilendo e confida, così ci scrisse, nell'aiuto di Maria SS. Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco, per poter riprendere presto il suo ruolo, che disimpegna egregiamente, nella sua squadra, la più italiana delle squadre italiane di calcio.



CESARINO CERVELLATI, Ex-Allievo dell'Oratorio Salesiano di Bologna. Ala destra del « *Bologna* ». Sebbene giovanissimo ha già giuocato nella nazionale azzurra, dove si è sempre distinto per il suo irresistibile dribbling e per lo scatto bruciante. Per queste sue qualità viene soprannominato « trottolino ».

Cervellati è ancora affezionato al suo Oratorio. Ogni tanto vi fa qualche capatina col suo compagno di squadra Giovannini, anch'egli Ex-Allievo dell'Oratorio Salesiano di Bologna.

RICCARDO CARAPELLESE, Ex-Allievo del I° Oratorio Festivo di Don Bosco (Torino). Ala sinistra della « *Juventus* ».

Calciatore di gran classe è sempre stato uno dei migliori attaccanti italiani. Indossò varie volte la maglia azzurra della nazionale d'Italia, di cui rivestì pure i galloni di capitano.

Carapellese ricorda ancora il suo Oratorio, che lo vide ragazzo assiduo frequentatore.

GIAMPIERO BONIPERTI, Ex-Allievo dell'Istituto Salesiano di Novara. Laterale destro della « *Juventus* ».

Numerosissime le sue presenze nella nazionale, di cui è stato pure capitano. Si





distingue per classicità di stile e tecnica di giuoco.

L'improvvisa comparsa di Boniperti nello studio dell'Istituto Salesiano di Novara, dopo la partita Novara-Juventus, disputatasi nel presente campionato, ha suscitato negli studenti gradita sensazionale sorpresa e indescrivibile entusiasmo.

L'autografo lasciato sulla fotografia che presentiamo è significativo: è una constatazione che gli allori ottenuti dalle vittorie sportive non spengono nel cuore degli Ex-Allievi Salesiani, con la nostalgia dei ricordi la fiamma dell'affetto e della riconoscenza verso i loro antichi Superiori.

DOMENICO FAIETTI.

Attività dei nostri Gruppi

Mantova

La domenica 14 ottobre si tenne in Mantova un primo raduno di Ex-Allievi della provincia presso l'Istituto « Ancelle della Carità » che concessero generosa ospitalità. Non fu molto numeroso, per circostanze diverse, ma ben affiatato. Assieme ad alcuni Superiori intervenne l'Avv. Angelo Sartori, Vice-Presidente Regionale, che con la sua calda parola, animò tutti a vivere e a portare nella Società lo spirito di D. Bosco. Pratiche furono le deliberazioni: scelta di capi gruppi nei paesi ove c'è un certo numero di Ex-Allievi, festa di Don Bosco a Mantova, altro Convegno in primavera ed intanto aggiornare gli indirizzi.

Possibilmente raduno mensile di Ex-Allievi e Cooperatori. Il pranzo fu rallegrato da versi in dialetto veronese recitati dall'Avv. Sartori. Si chiuse il raduno con la benedizione Eucaristica.

Una realizzazione dell'Unione di Sondrio

Nel programma delle attività da svolgersi durante l'anno sociale, l'Unione di Sondrio si era proposta di indire piccoli Convegni di Ex-Allievi nelle zone lontane da Sondrio.

Domenica 21 Settembre si potè realizzarne *uno a Chiavenna.*

Mediante l'interessamento dell'Ex-Allievo Ragionier Gino Giuriani, tutto si svolse con grande cordialità e comune soddisfazione.

Il Direttore Don Polatti celebrò la S. Messa e commentò il testo evangelico della festa di S. Matteo Apostolo, applicandolo alla vita spirituale del cristiano e specialmente dell'Ex-Allievo Salesiano. Seguì la Benedizione Eucaristica.

Al Convegno il Direttore salutò i convenuti, diede relazione del movimento Salesiano in Valtellina e ringraziò il Rev. Sig. Don Carlo Braga, che volle partecipare alla manifestazione. Il Presidente Comm. Tirinzoni, ringraziò gli intervenuti e riassunse il programma trattato nel Convegno Annuale del 18 maggio a Sondrio, sottolineando in modo particolare il tema: « Cooperatori Salesiani ed Ex-Allievi ».

L'emerito Ispettore della Cina dopo aver rievocato episodi della vita collegiale di Sondrio, dove fu alunno, parlò della sua missione mutilata, chiese preghiere per il lavoro che ancora si potrà fare, e richiamò ciascuno al proprio dovere nel senso cristiano della vita. Durante la colazione, tenutasi a Villa di Chiavenna, vi furono discorsi, brindisi e propositi di altri Convegni nei centri della Valtellina.



FELICITAZIONI E AUGURI

PER LAUREE.

Al Dott. Ing. Franco Perego, dell'Unione di Treviglio, per laurea in ingegneria.

Al Dott. Filippo Mussano, dell'Unione Casa-Madre di Torino, per laurea in medicina e chirurgia.

PER NOZZE

L'Unione Ex-Allievi della Casa-Madre di Torino presenta felicitazioni ed auguri alle seguenti coppie:

Ing. Carlo Baravalle - Sig.na Lidia Turroni; Sig. Guido Origlia - Sig.na Anna Pelassa; Rag. Gianni Balma Tivola - Sig.na Teresa Mostaccio.

L'Unione di Treviglio porge felicitazioni ed auguri per le avvenute nozze degli Ex-Allievi: Dott. Angelo Chiappa con la Sig.na Margherita Migliavacca; Sottotenente di Vascello Luciano Paramithiotti con la Sig.na Fulvia Del Gaudio.

All'Ing. Renato Aletti, dell'Unione Ex-Allievi di Varese, il quale sposò la Sig.na Doruccia Villa.

Al Sig. Calini Rag. Mario con la Sig.na Rachele Cavallanti.

Consiglio Nazionale Francese

Nei giorni 8-9 novembre 1952 si riunì nell'Istituto Salesiano di Lione, l'annuale Consiglio Nazionale Francese della Federazione Ex-Allievi Salesiani, presenziato dal Rev.mo Sig. Don Giorgio Seriè, membro del Capitolo Superiore, il quale rappresentava il venerato Rettor Maggiore, Rev.mo Don Ziggiotti.

Una ferale notizia addolorò gli animi degli intervenuti: poche ore prima dell'inizio della riunione si spegneva in una clinica di Marsiglia il benemerito Sig. Giacomo Vidal, fondatore e Presidente Nazionale della Federazione Ex-Allievi della Francia.

Il Consiglio Nazionale, riunitosi nel pomeriggio di sabato 8 novembre, come primo atto stabilì di far pervenire alla Signora Vidal ed ai familiari del caro estinto le condoglianze unitamente alla promessa del cristiano suffragio.

Venne quindi eletto all'unanimità, nelle votazioni, il Sig. Guiseguerre a Presidente Nazionale provvisorio, fino al prossimo Congresso Nazionale degli Ex-Allievi francesi, che si è stabilito di tenere nel maggio prossimo.

I presenti.

Erano presenti all'assemblea: il Sig. Caraguel, Vice-Presidente Nazionale e Presidente Regione del Mezzogiorno, il Sig. Ros, Vice-Presidente Nazionale e Presidente Regione del Nord, il Sig. Bessez, Vice Presidente Nazionale, il Sig. Huille, Segretario Nazionale, Sig. Jars, Cassiere Nazionale ed i Consiglieri Nazionali, Signori: Boyer, Lamaury, Huart, Vimort, Sablerie, Mattei, Imhof e Pivot. Non poterono intervenire al Consiglio i Sigg. Chapeland, Bourgeat, Perin, Namarte, Demenay, Ambrosino, anch'essi del Consiglio Nazionale.

Presenziavano inoltre la riunione il Rev.mo Sig. Ispettore delle Case Salesiane della Francia Nord, Don Le Boulch, i due Delegati Salesiani per il movimento Ex-Allievi, per l'Ispettoria Francese Nord, Don Regnaut, per la Ispettoria Francese Sud, Don Mongour.

Il Comm. Dott. Vincenzo Vidili, Presidente Regionale degli Ex-Allievi Salesiani del Piemonte, rappresentava il Presidente Internazionale e Nazionale d'Italia Comm. Arturo Poesio.

La prima giornata.

Aprì i lavori del Consiglio il Rev.mo Signor Ispettore Don Le Boulch, il quale ebbe un fraterno pensiero per il Presidente Nazionale Sig. Vidal volato al cielo così inaspettatamente ed improvvisamente. Il Sig. Don Seriè recitò il salmo « De Profundis » in suffragio dell'anima dell'illustre scomparso, preghiera che i presenti seguirono in piedi con commossa devozione.

Il Sig. Ispettore riprese quindi la parola, indicando le funzioni e gli attributi di ciascun membro del Consiglio Nazionale.

Il Comm. Dott. Prof. Vincenzo Vidili portò col saluto il messaggio del Presidente Internazionale Comm. Poesio.

« La vostra famiglia è la nostra famiglia — disse il Dott. Vidili — Con fraterna e salesiana solidarietà la federazione Ex-Allievi italiana si unisce al lutto che ha colpito la federazione Ex-Allievi francese ». L'illustre oratore lesse poi la lettera del Comm. Poesio, nella quale il venerando Presidente Internazionale esprime il suo compiacimento per la dinamica attività della fiorente organizzazione Ex-Allievi della Francia, di quella Francia che accolse sempre con entusiastico affetto il nostro comune Padre Don Bosco e lo aiutò generosamente nelle sue opere.

S'alzò quindi il Sig. Don Seriè, il quale ringraziò i presenti dell'apporto che danno con entusiasmo e dedizione al movimento Ex-Allievi, del quale tracciò un'efficace sintesi storica. Il venerato Superiore concluse il suo applaudito discorso, suggerendo opportuni consi-





E' morto il Presidente Nazionale del movimento Ex-Allievi Francesi

Sig. GIACOMO VIDAL

Lo zelante Presidente della Federazione Ex-Allievi salesiani della Francia è morto l'8 Novembre u. s. La notizia è stata appresa come fulmine a ciel sereno proprio il giorno del Consiglio Nazionale, che lui stesso aveva preparato con cura affettuosa ed atteso con ansia di un padre che aspetta il figlio lontano.

Era nato nel 1896 a Orano e frequentò, da bambino, le scuole salesiane del luogo, affezionandosi fortemente a Don Bosco e alle sue Opere.

Fece la guerra del 1914-18 riportando tre ferite: fu decorato della Croce di Guerra. Si trasferì in Francia e sposò una bretone che fu la sua degna compagna della vita e dalla quale ebbe otto figli: 5 maschi e 3 femmine che amava grandemente: unico

---

gli, dando saggie direttive ed esortando l'aiuto reciproco fra gli Ex-Allievi.

I convenuti al Consiglio si recarono poi nel refettorio per consumare la cena con la comunità salesiana.

Si recitarono le orazioni della sera seguite dalla tradizionale « Buona Notte », data dal Sig. Ispettore Don Le Boulch. Prima di recarsi a riposo i membri del Consiglio Nazionale tennero ancora una breve adunanza, nella quale trattarono alcune questioni.

La seconda giornata.

Al mattino seguente, Domenica 9 Novembre, il Sig. Don Seriè celebrò la S. Messa per i dirigenti convenuti, dopo la quale espose alcuni indovinati pensieri alla presenza pure dei chierici studenti di teologia dell'Istituto salesiano.

Dopo la colazione si ripresero i lavori del Consiglio.

Il Comm. Prof. Vidili trattò il tema: « Il sistema educativo di Don Bosco è lo stesso ovunque ci sia una casa salesiana ». Disse anche degli stretti rapporti che intercorrono fra gli ex-allievi e i Cooperatori Salesiani, di cui ricordò il grande Convegno internazionale di Roma. Gli Ex-Allievi devono essere i migliori cooperatori, il lievito che fermenta la Pia Unione dei Cooperatori.

L'esposizione del Delegato del Presidente Internazionale fu seguita con vivo interesse e alla fine lungamente applaudita.

Ci furono poi interessanti scambi di idee e proposte varie regolate dalla vasta esperienza del Sig. Don Seriè il quale propose che prima della chiusura dei lavori si commemorasse Colui che fu l'anima del movimento Ex-Allievi francese: il Sig. Giacomo Vidal. La commemorazione fu tenuta da Don Mongour che conosceva molto bene l'indimenticabile zelante Presidente.

Dopo la lettura dei testi di telegrammi da inviarsi al S. Padre, al Rev.mo Rettor Maggiore e al Presidente Internazionale, il Presidente Delegato Nazionale Sig. Guiseguerre rivolse infine il ringraziamento della Federazione francese al Sig. Don Seriè, al Dott. Vidili, per il loro personale intervento al Consiglio Nazionale, ai Rev.mi Salesiani Don Le Boulch, Don Mongour e Don Regnaut per l'incremento fattivo e per l'attività benefica che svolgono in favore degli Ex-Allievi salesiani della Francia. Assicurò ai predetti Superiori, a nome degli Ex-Allievi, di corrispondere con costante volontà alle loro fatiche e di seguirne le norme ed i consigli appresi in questa riunione dal Sig. Don Seriè.

Chiuse il Consiglio Nazionale il Rev.mo Don Seriè, il quale insistette sul pensiero, concepito dalla mente e dal cuore dell'amatissimo compianto Don Ricaldone: « Gli Ex-Allievi sono i salesiani in mezzo al mondo ». E se gli Ex-Allievi sono salesiani, devono dipendere dai superiori salesiani. L'Unione Ex-Allievi sarà quindi come la vuole il Direttore della Casa.

Dopo il gruppo fotografico chiuse il Consiglio Nazionale l'agape fraterna.

Sulla tomba del Presidente Nazionale.

Il Sig. Don Seriè e il Comm. Vidili, accompagnati da Don Mongour, si recarono nel pomeriggio a Marsiglia per pregare sulla salma dell'amato chiarissimo Presidente Nazionale Sig. Giacomo Vidal, e porgere sentite condoglianze alla desolata famiglia.

Ora il Presidente Fondatore vigila dal cielo il movimento Ex-Allievi salesiani della Francia, affinchè continui nella sua fiorente attività e si sviluppi sempre più per il bene della chiesa e della società.

GUISEGUERRE

rimpianto di non aver veduto nessuno dei figli farsi salesiano o consacrarsi a Dio in una vita religiosa.

Da coraggioso padre di famiglia lavorò senza tregua per migliorare la sua posizione riuscendo a poco a poco ad affermarsi nel commercio attirandosi stima e prestigio in Francia e all'estero. La Corporazione degli Installateurs di riscaldamento lo nominò Presidente delle Camere Sindacali di Provence; in seguito divenne Vice-Presidente delle Camere Sindacali di Francia.

Questi suoi successi non lo insuperbirono affatto continuando a essere alla mano con tutti, soprattutto con gli umili, ai quali soleva dire: « Anch'io sono proletario come voi, ho cominciato dal nulla »; e agli Ex-Allievi: « Davanti a Don Bosco siamo tutti uguali ».

Fu il fondatore della Federazione Nazionale Ex-Allievi della Francia. Organizzò due Consigli Nazionali (riunione di dirigenti delle Unioni Francesi): il primo a Marsiglia nel 1948; il secondo a Parigi nel 1949, dai quali uscirono le basi della Federazione Francese.

Partecipò con visibile sua gioia al Congresso Eucaristico Intern. svoltosi a Barcellona lo scorso anno e alle ardenti manifestazioni degli Ex-Allievi spagnoli sul « Tibidabo » portandovi la sua parola infuocata di amore a D. Bosco ed esponendo arditi progetti per una vigorosa propulsione della Federazione Internazionale Ex-Allievi.

Ora il Sig. Vidal attendeva con ansia il III Consiglio, che egli aveva preparato con più cura del solito ed aveva ottenuto la promessa di partecipazione del Superiore Generale preposto al movimento Ex-Allievi, il Rev.mo Don Serié. Da questo Consiglio il bravo Presidente si aspettava un impulso ancor maggiore all'organizzazione francese, inserita nell'ingranaggio della Federazione Internazionale, ma egli non sapeva che il Sig. Don Serié l'avrebbe proclamato a nome del Rev.mo Rettor Maggiore, Vice Presidente della Federazione Internaz. e proposto per l'onorificenza « pro Ecclesia et Pontifice ». Le vie del Signore erano ben diverse, poichè lo chiamava a sè proprio in quel giorno, quasi per riservare a Lui il diritto di premiare il suo Servo buono e fedele.

Gli Ex-Allievi francesi hanno appreso dal loro indimenticabile Presidente tre lezioni:

1) *Fede non comune* che sprigionava dalle sue parole e dai suoi gesti. Egli intendeva che la Federazione avesse per base una solida pietà Eucaristica, di cui egli dava esempio con il ricevere la Comunione tutte le volte che ascoltava la S. Messa.

2) *Esempio edificante* di vita cristiana ed attaccamento all'opera salesiana; amore, venerazione, obbedienza tale ai Superiori che impressionava gli stessi amici. Ciò fu il segreto per cui egli ha potuto dare in soli cinque anni un impulso inaspettato.

3) *Il dono totale* di sè alla causa del bene: dono del suo grande cuore, del suo tempo, così necessario per i suoi affari, dono dei suoi beni che egli distribuiva generosamente in favore di ogni genere di opere benefiche.

Sul frontale della sua casa vi è sovrapposta una targa con questo motto « Amicis, qualibet hora » che si può tradurre in senso ampio « Per gli amici non c'è ora ». Ciò era perfettamente esatto!

Il Sig. Don Serié e il Comm. Vidili si sono recati a Marsiglia per porgere doverose condoglianze alla benemerita Consorte e figli a nome del Rev.mo Rettor Maggiore e del Presidente Internazionale, ed hanno pregato sulla salma del grande Amico per la cui anima invitiamo tutti ad innalzare generose preci al Signore.

Don PAOLO MONGOUR

Efficacia della "Buona notte„

Un episodio degno di rilievo che nella sua eloquente semplicità commosse Superiori ed alunni, si verificò a sera del Convegno degli Ex-Allievi avvenuto a maggio c. a. a Castellammare di Stabia.

I giovani dell'Istituto, insieme ai Superiori, erano in cortile raccolti dinanzi all'Immagine di Maria Ausiliatrice per recitare le preghiere della sera, quando un Ex-Allievo, che per partecipare al Convegno aveva fatto un lungo viaggio, affidando alle cure dei parenti i suoi bimbi prematuramente privati dell'affetto materno, si presenta in cortile e si unisce al coro dei giovani che cantavano in quel momento una lode alla Vergine Ausiliatrice.

Ai Superiori poi che si diedero premura di avvicinarlo per offrirgli ospitalità, pensando che avesse perduto il treno, egli rispose ringraziandoli e pregandoli di non incomodarsi, perchè unico scopo della sua presenza a quell'ora, nel suo Istituto, era di gustare, dopo tanti anni, la *Buona Notte* che si dava ai giovani, e udire ancora una volta la parola di Don Bosco per portarla come dolce ricordo e conforto nelle aspre lotte della vita.

Dopo essersi intrattenuto ancora un po' coi Superiori, che inutilmente cercarono di trattenerlo con loro, pienamente soddisfatto e fortemente emozionato, partì per raggiunge i suoi.

Nostalgia del passato? Certamente, ma non solo questo, soprattutto un profondo amore e una perenne riconoscenza a Don Bosco, che, Padre amantissimo, parla ancora ai suoi figli additando loro la via del bene e della vera felicità.

CONDOGLIANZE

Unione di Treviglio: Al Prof. Arturo Magni per la morte del papà; al Dott. Marco Beretta per la morte della zia; al Sig. Luciano Forti per la morte della zia; al Rag. Eliseo Marini per la morte dello zio; ai F.lli Giacomo e Saverio Seguini per la morte del papà; a Mons. Angelo Alimonti, per la morte del fratello; al Dott. Cav. Armando Gentili per la morte del papà; ai Signori Giuseppe Zucchi e Andrea Carminati per la morte rispettivamente della consorte e suocera; al Dott. Bruno Balcizeri per la morte del figliuolo.

Unione di Varazze: Al Geom. Pauri, Consigliere dell'Unione, per la morte del padre; al Rev.mo Don Damele e fratelli, per la morte della mamma; ai Signori Castagnetto, padre e figlio, rispettivamente per la morte della consorte e della madre.

Gruppo di Ciriè: Al Sig. Mario Gassino, Presidente Onorario del Gruppo, per la morte del padre; al Sig. Ettore Leyduan, Cassiere del Gruppo, per la morte della mamma.

Unione di Borgomanero: Al Sig. Mario Rolfo per la morte della nonna; al Sig. Silvano Cerutti per la morte della madre; al Sig. Giuseppe Mazzuchelli per la morte della nonna.

NECROLOGIO

Trieste

Confortato dai SS. Sacramenti, amministratigli dal Rev.mo Sig. Direttore dell'Oratorio Salesiano Don Malgarini, si spegneva mercoledì 15 Ottobre 1952 il

Cav. UMBERTO RIZZIAN

Vice-Presidente Regionale della Regione Veneta Est. Fu per molti anni Presidente dell'Unione Ex-Allievi di Trieste, meritandosi ultimamente l'unanime proclamazione per i suoi meriti a Presidente Onorario.

Portò sempre nei Convegni il contributo della sua entusiasta parola e della sua preziosa esperienza.

Fondatore della filodrammatica Oratoriana, vi dedicò quasi cinquant'anni di valida collaborazione come attore e regista. Conobbe personalmente il Servo di Dio Don Filippo Rinaldi, verso cui nutrì sempre una profonda devozione ed ammirazione; morì invocandolo e baciando una sua immagine.

Per le sue benemerenze nel campo dell'apostolato gli venne conferita la croce « pro Ecclesia et Pontifice ». Ai funerali, che riuscirono un'apoteosi, parteciparono con una numerosa schiera gli Ex-Allievi, guidati dal Presidente dell'Unione locale Sig. Cristoforo Colombo e dal Presidente regionale della Triveneta Est Cav. Battaglia, il Prefetto della Provincia Dott. Valton, il Sindaco di Trieste Avv. Bartoli ed il rappresentante del Vescovo Mons. Grego, decurione Salesiano.

Il Cav. Rizzian lascia un grande vuoto in quanti lo conobbero, amarono ed apprezzarono le sue elette doti di mente e di cuore.

Verona

L'Unione Ex-Allievi di Verona rende noto la scomparsa dei tanto affezionati ed ottimi soci:

Cav. Dott. UGO RUDI — EUGENIO BOZZO ERNESTO

Faenza

L'Unione di Faenza comunica ai suoi soci la dolorosa notizia della morte di due suoi Ex-Allievi zelanti ed esemplari:

TULLIO MASI di Novafeltria (Pesaro).

STEFANO MELANDRI, di anni 82. Uno dei pochi superstiti di quelli che baciarono la mano a Don Bosco, in una sua visita a Faenza.

Livorno

L'Unione Ex-Allievi di Livorno comunica ai propri soci la morte dei seguenti Ex-Allievi:

FANTOZZI ANGIOLO — CUSCELLI EGIDIO

Col. SACCONI ATTILIO

BIONDI ATTILIO - Fondatore ed anche costruttore dell'Opera Salesiana di Livorno. Figura squisitamente salesiana di Papà buono; fece educare nell'Istituto Salesiano di Livorno i figli Angiolo ed Ivo, soci dell'Unione.

Napoli "Vomero,,

Prof. VINCENZO IROLLI

Ex-Allievo dell'Unione del Vomero, Ordinario di Lettere nel Liceo di Maddaloni, deceduto tragicamente a Castellammare di Stabia il 19 Ottobre ultimo scorso. Si era recato per un'escursione sul Monte Faito ed alla sera non fu visto ritornare a casa; dopo 4 giorni di continue ricerche, il suo corpo fu trovato in fondo ad un burrone; l'amore per la montagna lo aveva rapito.

Mogliano Veneto

Il 9 Agosto 1952 morì improvvisamente, sul proprio tavolo da lavoro, il

Rag. ANTONIO BORTOLOTTI

Ex-Allievo del Collegio Salesiano « Manfredini » di Este, si iscrisse all'Unione di Mogliano Veneto,



di cui fu per molti anni attivo e zelante consigliere. Combattè nella grande guerra; chiuse la carriera militare col grado di Capitano.

Ricoprì varie cariche in Treviso, dovunque apprezzato e stimato per il suo carattere sereno, per la sua premurosa bontà; si può dire di lui che non ebbe nemici. Ma una qualità che lo distingueva fu il suo entusiasmo ed affetto per le Opere Salesiane.

Torino - Casa Madre

Avv. ANTONIO MOCCAGATTA

Ex-Allievo molto affezionato all'Unione. La morte lo ha strappato ancora giovanissimo all'affetto dei suoi cari.

* * *

Il 20 Dicembre 1952 moriva a Torino

PAOLO SALUSSOGLIA

Ex-Allievo della Casa-Madre, studente in medicina. La sua scomparsa ha infranto le speranze che i parenti ed amici riponevano nella sua capacità di ingegno e nella sua bontà d'animo.

Parma "Oratorio,,

Il giorno 28 Novembre 1952 rendeva la sua bell'anima a Dio

CAMILLO GIAMPIETRI

Aveva 69 anni. Ex-Allievo dell'Oratorio fin dalla prima ora. Collaborò a tutte le attività dell'Unione ed in particolare alla Filodrammatica.

Era dirigente e consigliere zelante nell'A. C. Uomo di fede seppe superare ogni difficoltà, lasciando tracce indelebili del suo esempio luminoso di bontà.

Modena

Il 13 Dicembre 1952 decedeva a Modena l'Ex-Allievo

EUGENIO MASINI

Affezionato alla sua Unione, che frequentava assiduamente.

Varese

Il 22 Dicembre 1952, munito di tutti i Conforti religiosi, moriva il

Dott. LUIGI IMPELIZZERI

Consigliere dell'Unione. Ex-Allievo proveniente dalla Sicilia. Nell'estate scorsa volle prender parte a due Corsi di Esercizi Spirituali: a Caravate ed a Varese presso la Villa Mater Dei. Ex-Allievo di Messa e Comunione quotidiana.

Rapallo

Il 5 Ottobre 1952, colpito da improvvisa paralisi, cessava di vivere a Rapallo il venerando Ex-Allievo

GUGLIELMO TACCHINI

Con la sua scomparsa si restringe sempre più la fortunata schiera di quegli Ex-Allievi che hanno conosciuto Don Bosco.



Guglielmo Tacchini infatti fu allievo dell'Istituto Professionale Salesiano di Sampierdarena dal 1885 al 1894, da dove uscì perfezionato nel mestiere di legatore e nell'arte della musica.

Ebbe perciò occasione più volte di vedere e parlare con Don Bosco, il quale si recava a Genova per imbarcare i Missionari, che salpavano per l'America.

Il caro Tacchini, divenuto Ex-Allievo, mantenne sempre vivo il ricordo dei fortunati incontri con Don Bosco, e si compiaceva modestamente di narrarne episodi ed impressioni.

Don Bosco ha veramente benedetto l'affetto sincero del suo Ex-Allievo. Infatti, uscito dall'Istituto Salesiano di Sampierdarena, trovò impiego da un ebreo, il quale, sapendo che usciva da Don Bosco, lo prese subito. Si sposò ed ebbe quattro figli, che si salvarono da tanti pericoli, per particolare protezione divina.

L'8 Settembre 1951 Guglielmo Tacchini aveva festeggiato insieme alla sua degna consorte le Nozze d'Oro.

Ora Don Bosco l'ha voluto con sè, per trapiantarlo nell'aiuola del giardino salesiano del Paradiso, riservata ai suoi Ex-Allievi.

Il Gruppo Ex-Allievi di Rapallo, con la morte del caro Tacchini, ha perso uno dei suoi soci più zelanti ed affezionati all'Opera Salesiana.

* * *

Il 3 Ottobre u. s. decedeva l'Ex-Allievo

DIOMEDE FERLUCHINI

Aveva 87 anni. Allievo tipografo dell'Oratorio Casa Madre di Torino ai tempi di Don Bosco, di cui durante tutta la sua vita seguì l'esempio sublime della carità, della comprensione verso gli umili e della difesa dei deboli.

Conservava con devozione un'immagine di Maria Ausiliatrice, che Don Bosco gli aveva donato corredata dalla sua firma.

Dopo lunghissima e dolorosa malattia sopportata con esemplare cristiana rassegnazione, rendeva la sua bell'anima a Dio

* * *

ANGELO GIOVANNI SOLARI

Era Allievo dell'Oratorio dei Salesiani durante la loro permanenza a Rapallo, nei lontani anni 1900-



1906. Dimostrò sempre un fervido attaccamento al Gruppo Ex-Allievi, costituitosi a Rapallo. Nota caratteristica e mezzo di apostolato fu la sua benigna affabilità nel trattare col prossimo. Dedicò l'intera sua operosa esistenza all'amore della famiglia, all'esempio e alle opere di bene. La sua morte lasciò in tutti un doloroso rimpianto e suscitò unanime cordoglio.

Treviglio

L'Unione di Treviglio comunica ai propri soci la dolorosa notizia della morte di

ANGELO ROCCHI

Per 25 anni affezionatissimo socio della Filodrammatica dell'Istituto Salesiano.

* * *

GIULIO BELLONI

Fu allievo di Don Giraudi, oggi Economo Generale della Società Salesiana, per il quale conservò sempre tanto affetto filiale. Si mantenne sempre fedelissimo all'Istituto e attivo socio dell'Unione.

Varazze

Il 5 Dicembre 1952 si spegneva all'età di 80 anni

NICOLA VENTURINO

Ex-Allievo dell'Oratorio Casa Madre e della Scuola Professionale di S. Benigno. Ebbe la fortuna di conoscere Don Bosco.

Busto Arsizio

Il 14 Agosto u. s. in seguito a lunga e dolorosa malattia decedeva a Busto Arsizio

FRANCESCO FORMENTI

Ex-Allievo dei primordi della vita Oratoriana e Salesiana in Busto Arsizio. Tutta la sua vita fu per Maria Ausiliatrice e Don Bosco. Le sue virtù caratteristiche furono la pietà e la delicatezza d'animo. Il Bollettino Salesiano e Voci Fraterne costituivano per lui le letture preferite.

Lugo

PIERONI M.o FRANCESCO

Ex-Allievo di Lugo e di Faenza. E' deceduto l'8 giugno u. s. all'età di 60 anni.

Firenze

L'Unione Ex-Allievi di Firenze ha perduto un carissimo Ex-Allievo, il

Prof. UMBERTO GALLI

Aveva 71 anni di età. Condusse una vita modesta e schivo di onori e di ricchezze.

Si dedicò con amore all'educazione dei suoi figli. Devoto di S. Giovanni Bosco, di cui teneva nel suo studio una statuetta, che ornava sempre di fiori freschi. Era libero docente all'Università e scrisse alcune pubblicazioni.

Sopportò la lunga malattia con inalterato spirito di cristiana sopportazione. Morì facendosi il segno della croce e consegnando alla sua consorte l'anello matrimoniale.

* * *

Il 21 Maggio scorso moriva a Pisa il

Prof. BENEDETTO BIAGI

Benemerito Ex-Allievo dell'Istituto Salesiano di Firenze. Per quasi un quarantennio si dedicò con passione e fervore all'educazione della gioventù negli Istituti, da lui diretti. Preside per molti anni dell'Istituto Magistrale di Pisa. Il Prof. Biagi fu anche scrittore profondo ed apprezzato. La sua scomparsa suscitò unanime cordoglio e cristiano suffragio in quanti lo conobbero, stimarono ed amarono. Salesiani ed Ex-Allievi celebrarono suffragi per l'anima dell'illustre estinto.

Iº Oratorio D. Bosco, Torino

L'Unione del Iº Oratorio Festivo di Torino notifica la morte di due suoi cari Ex-Allievi:

ERNESTO VEGLIO
STEFANO MOTTURA

Borgomanero

L'11 Agosto moriva il diciottenne

GIOVANNI BRANDINA

Ex-Allievo di Borgomanero. Tra le onde insidiose del Lago Maggiore il Signore lo colse per trapiantarlo come un fiore nel Cielo.

Pisa

Il 1 Giugno u. s. cessava di vivere il primo allievo di questo Oratorio

RENATO RUGLIONI COLOMBINI

confortato dalla benedizione del S. Padre e di S. E. l'Arcivescovo.

Collesalvetti

L'8 Luglio u. s. moriva l'Ex-Allievo di questo Collegio e membro del Consiglio

GIOVANNI BONFANTI

Lasciò largo rimpianto per le sue virtù familiari e sociali.

Udine

L'Unione di Udine partecipa con profondo dolore il decesso dell'

Avv. ANNIBALE BOTTO

Ex-Allievo di Torino Valsalice. Fondatore, animatore e primo Presidente dell'Unione Ex-Allievi di Udine, quando ancora non esistevano in quella città i Salesiani. Professionista assai noto. Sempre allegro e scherzoso.

Trento

L'Unione Ex-Allievi di Trento comunica ai propri soci la morte dell'Ex-Allievo

GIOVANNI FEDEL

Verona

L'Unione di Verona notifica la morte di due suoi carissimi Ex-Allievi:

Dott. ADRIANO BENEDETTI
Sig. AMILCARE NALIN

Piacenza

Il Gruppo Ex-Allievi di Piacenza ricorda la scomparsa repentina del

Prof. Don LORENZO FERRARI

Arciprete di S. Nicolò Trebbiense. Ex-Allievo di Parma, laureato in lettere e filosofia, già insegnante in vari Seminari e da 22 anni parroco di tale località. S. E. L'Arcivescovo lo definì: «uno degli elementi più distinti e stimati del Clero di Piacenza. Dotato di vasto ingegno si era procurato un'alta cultura. La sua pietà ed il suo zelo e carità erano edificanti».

Savona

Il 2 giugno u. s. moriva il

Cap. ALESSANDRO LANERO
di anni 68

Predilesse ed insegnò l'arte navale. Ebbe spiccate tendenze verso la vita del mare. Si dedicò all'attività dell'Osservatorio Meteorologico di Savona. Insegnò pure astronomia, navigazione e radiotelegrafia. Affezionato alla sua Unione, lascia un ricordo imperituro negli Ex-Allievi che lo conobbero ed amarono.

* * *

Il 19 settembre u. s. rendeva la sua bell'anima a Dio

FERRO GIOBATTA GEROLAMO

di anni 71. Fu uno dei primi giovani che frequentò l'Oratorio Salesiano di Savona. Assiduo ai Convegni annuali e alle feste Salesiane. Procurò con la parola e l'esempio di far conoscere le opere di Don Bosco.

Palermo "Don Bosco,,

Il 4 ottobre u. s. spirava

CARINI ANTONIO

Era Funzionario dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Attivo socio della locale Unione.

CONDOGLIANZE

Unione di Trento: Al Prof. Simone Gaggia, Rag. Cesare Doff Sotto e Ferdinando Lunelli per la morte delle loro amate sorelle.

Unione di Savona: Al Sig. Pietrino Sguerso per la morte del figlio; al Sig. Pasquale Coletta, per la morte della madre; al Comm. Emilio Gnemmi per la morte della cognata; al Sig. Ferruccio Trinchero per la morte della sorella.

Al Sig. Mario Tosi, per la morte della zia paterna.

Al Sig. Sereno Rebecchi, dell'Unione di Novara, per la morte della mamma.

Al Gr. Uff. Avv. Prof. Gaetano Pulvirenti, Vice-Presidente Nazionale della Federazione Italiana Ex-Allievi di Don Bosco, per la morte del fratello Salvatore.

Al Prof. Nello Palmieri, Presidente Onorario della Unione di Napoli-Vomero, per la morte della mamma.

Al Sig. Antonio Bearzatto, Consigliere dell'Unione Casa Madre, per la morte del cugino.

Al Rag. Giovanni Elia, Presidente del Gruppo di Poirino, per la morte del padre.

Al Sig. Franco Data, dell'Unione di Cuorgnè, per la morte del padre.

VOCI FRATERNE - Via Cottolengo, 32 - Torino (709)

C/C postale N. 2/29939 intestato: " Federazione ex-Allievi Don Bosco,

Spediz. in abbonamento postale (Gruppo II) Esce il 1 di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze.

DIECI UNIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

Siamo lieti di citare all'ordine del giorno le Unioni che sono all'avanguardia nel tesseramento e nella diffusione di *Voci Fraterne*.

MILANO - ISTITUTO, copie di *Voci Fraterne* N. 1946 (già premiata con busto marmoreo di Don Bosco).

VERONA - Copie di *Voci Fraterne* N. 1218 (già premiata con una macchina da scrivere « studio Olivetti »).

TREVIGLIO - Copie di *Voci Fraterne* N. 1100 (premiata con macchina « studio Olivetti »).

ROMA, S. CUORE - Copie di *Voci Fraterne* N. 871 (già premiata con un artist. calamaio di bronzo).

BORGOMANERO - Copie di *Voci Fraterne* N. 778 (premiata con artistico calamaio di bronzo).

TORINO, CASA MADRE - Copie di *Voci Fraterne* N. 749.

S. BENIGNO CANAVESE - Copie di *Voci Fraterne* N. 716.

BORGO S. MARTINO - Copie di *Voci Fraterne* N. 681.

SONDRIO - Copie di *Voci Fraterne* N. 480.

NOVARA - Copie di *Voci Fraterne* N. 461.

E' dal dopoguerra che la Presidenza Generale invia ogni anno un « Premio Nazionale » all'Unione che si è maggiormente distinta nella divulgazione di *Voci Fraterne*.

Dalla graduatoria della classifica riportata, le prime cinque Unioni risultano: Milano Istit., Verona, Treviglio, Roma S. Cuore, Borgomanero. Esse ritengono gloriosamente il primato dal 1948.

Quest'anno la Presidenza Centrale ha voluto premiare anche le altre cinque Unioni che sono all'ordine del giorno e che finora non ebbero alcun riconoscimento.

Ecco l'ordine di premiazione:

TORINO, CASA MADRE - Premiata con una macchina da scrivere Olivetti portatile tipo LL. 22 con incolonnatore.

S. BENIGNO CANAVESE - Premiata con una somma di denaro pari al valore della suddetta macchina da scrivere.

BORGO S. MARTINO - Premiata con un magnifico volume « Gesù di Nazareth » di Igino Giordani, in-4 (cm. 24x32), pagine 496, illustrato con 30 tavole fuori testo in rotocalco e 8 tavole a colori, riprodotte da capolavori della pittura italiana e con oltre 200 disegni originali a 2 colori. Legatura in piena tela con titolo in oro e custodia cartonata.

SONDRIO - Volume « San Giovanni Bosco nella vita e nelle opere » di Eugenio Ceria, in-4, pag. 442 illustrato con 32 tavole a colori fuori testo del pittore G. B. Galizzi. Legatura tutta tela con custodia.

NOVARA - Serie completa della « Collana Veritas » per persone colte.

PREMI PER IL PROSSIMO ANNO

Nel prossimo anno la Presidenza Centrale allargherà il numero dei premiandi per incoraggiare maggiormente i Segretariati Regionali e le Unioni in questa nobile gara per il tesseramento, che è la base di ogni associazione. I già premiati potranno essere nuovamente premiati.

Annunciamo già i premi: UN REGISTRATORE per il Segretariato della Regione che sarà all'avanguardia in proporzione dell'Unioni e del numero degli Ex-Allievi usciti dalle Case.

Altri premi per le Unioni primeggianti, nella proporzione di soci tesserati e di Ex-Allievi usciti dalle Case: macchina da scrivere, busto marmoreo di Don Bosco, schedario modello per archivio con relative schede, orologio a muro, medaglie d'oro da applicarsi alle bandiere delle Unioni, libri di valore (es. « La vita di Gesù » del Giordani (costo L. 15.000).

I premi saranno accompagnati da relativo diploma firmato dal Rev.mo Rettor Maggiore.

Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI

Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.

Stabilimento Grafico Moderno, G. Volante - Via Brindisi, 9 - Torino.